

Incontro Il Comune parteciperà al Collegio di vigilanza in cui solo all'unanimità si potranno approvare le modifiche al preliminare

Pedemontana, giovedì si chiude la trattativa

Settimana scorsa l'Amministrazione ha fatto la sua proposta al Pirellone, se verrà interamente ignorata Vaghi voterà contro

(res) Mancano due giorni all'incontro che potrebbe mettere la parola fine alla trattativa tra Amministrazione e Regione sulla Pedemontana.

Dopo i ritmi serrati con cui si sono tenuti gli incontri tra le parti, a colpi di tre alla settimana, giovedì verrà convocato il Collegio di vigilanza in cui i comuni della tratta B2, Regione e Provincia voteranno l'ultima proposta progettuale uscita dal Pirellone. Il tracciato cioè rimarrebbe invariato seguendo in quota la Milano Meda, senza la strada d'arrocamento, e interrotto tra Cascina Gaeta e Bovisio, e per qualche decina di metri in zona via de' Medici. Indispensabile per l'approvazione definitiva l'unanimità dei voti, che il sindaco **Paolo Vaghi** ha minacciato di minare se non verranno prese in considerazione le proposte avanzate dall'Amministrazione nell'ultima settimana.

«Avvicinandosi alla ferrovia al confine nord l'autostrada comincerebbe a scendere. Per far ciò Seveso dovrebbe abbassare i binari di 2 metri e mezzo, e non dovrebbe essere un problema visto che si vuole interrare la ferrovia - ci ha spiegato la proposta redatta dal Comune il vicesindaco **Giuseppe Maria Grassi** - L'autostrada arriverebbe in via de' Medici in trincea possibilmente chiusa, allontanandosi dai palazzoni di 60 metri grazie a uno spanciamiento, diviso dagli edifici con una collinetta per la mitigazione. In seguito la pendenza si accentuerebbe, e la Pedemontana passerebbe in galleria artificiale preservando in superficie i collegamenti di via San Carlo, via Garibaldi e via San Benedetto, quest'ultimo interrotto dal progetto della Regione».

Una proposta che, a detta dello stesso sindaco, non sarà «risolutiva».

«I problemi ambientali rimangono ma è un atto di disponibilità al dialogo - ha aggiunto il sindaco - Ci hanno detto che verrà analizzata, ma ci hanno fatto ca-

pire che sarà difficile accontentarci. Di sicuro se giovedì ci presenteranno il progetto senza alcuna modifica noi non approveremo, già una delibera ha espresso la voce della città. Non possiamo accettare che un'autostrada di dieci corsie corra a qualche metro di distanza dalle abitazioni, invece di pensare al bene della comunità la Regione sta solo facendo i conti per spendere meno e finire in fretta».

In tal caso, mancando l'unanimità, una commissione tecnica a marzo tornerebbe a lavorare sul progetto preliminare che questa volta potrà essere stravolto e approvato a maggioranza semplice. Giovedì dunque Vaghi dovrà sfoderare tutta la diplomazia di cui è capace per portare a casa il risultato migliore per la città, il rischio altrimenti, ci ha detto lui stesso, è di «trovarsi in mano un pugno di mosche».

Elisa Racchetti



DECISO

Il sindaco Paolo Vaghi ha sempre difeso la soluzione interratta, settimana scorsa a presentato in Regione un'ipotesi progettuali che prevedo la gran parte del tracciato in galleria